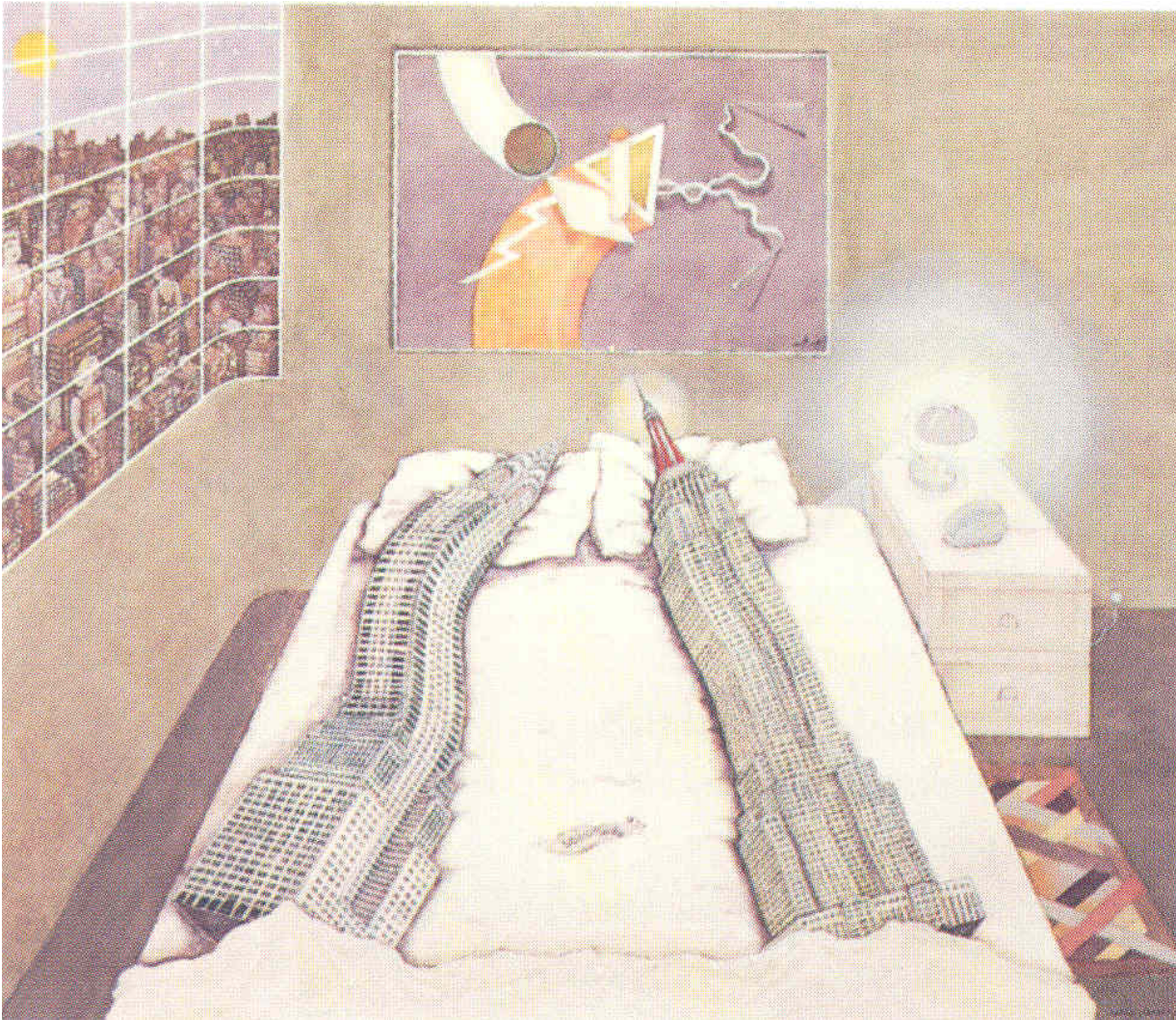


**Simonetta Grossi**

**Il tipo Grattacielo**



Da una serie di innovazioni ingegneristiche e tecnologiche, e da mutate esigenze economiche e psicologiche nasce nella seconda metà del XIX secolo il *grattacielo*, simbolo e monumento della città contemporanea.

La storia di questo "tipo" architettonico affonda le sue origini nella Scuola di Chicago, dove si realizzano edifici molto alti più che veri e propri grattacieli, per poi approdare a New York dove, con una continua competizione tra di loro, nacquero in pochi anni i primi skyscrapers che fecero di Manhattan la "città dei grattacieli".

### *Sviluppo in verticale*

Il grattacielo nasce dalla spontanea tendenza a sfruttare al massimo la rendita di posizione dei lotti delle aree centrali, che ha sempre spinto allo sviluppo in verticale degli edifici, dando luogo – nella prima metà dell'Ottocento- all'**edificio alto**.

### *Il grattacielo: una definizione*

Il grattacielo si caratterizza come una ripetizione indefinita del lotto in verticale, in cui ogni livello mantiene una autonomia concettuale e funzionale rispetto agli altri.

Mentre l'*edificio alto* concettualmente rimanda ad essere deputato ad una unica destinazione d'uso (ad esempio la torre residenziale, ....), il concetto di **grattacielo**, nella sua forma matura, connota in sé la compresenza di più funzioni in un unico edificio.

### *Impianti tecnologici*

Il passaggio dall'*edificio alto* al *grattacielo* è reso possibile alla fine dell'Ottocento dall'introduzione di nuove tecnologie e impianti tecnologici. In particolare la possibilità di rendere resistenti al fuoco le strutture portanti e l'introduzione dell'ascensore nella sua forma industrialmente matura (prima applicazione nel Equitable Life Insurance Building, New York 1870); ascensore presentato per la prima volta alla Fiera del Crystal Palace di New York nel 1853 come attrazione da circo.

### *Struttura*

La tendenza a sviluppare in altezza gli edifici –sempre presente in epoca moderna, ma limitata dalla tecnologia muraria- può esprimersi in tutta la sua potenzialità con l'introduzione di due nuovi materiali da costruzione: la struttura in cemento armato, diffusasi a partire dalla seconda metà dell'Ottocento -il primo edificio fu presentato all'Esposizione Universale di Parigi nel 1855-, e la struttura metallica, utilizzata per la prima volta nel Manhattan Building di W. Le Baron Jenney realizzato a Chicago tra il 1889 e il '91.

### *Chicago e New York: significati diversi per uno stesso tipo di edificio*

Il carattere degli edifici multifunzionale a Chicago è assolutamente di tipo utilitaristico, in sintonia con lo spirito del commercio.

A New York, invece, l'idea di grattacielo perde le sue funzioni utilitaristiche per diventare un contenitore di sogni umani; i cittadini stessi incominciano a formulare idee utopiche circa i grattacieli, esprimendole con disegni e articoli sui giornali, sognando sfere contenenti una città di 50.000 persone, oppure il grattacielo infinito, capace di produrre un numero illimitato di siti vergini sovrapposti. Utopie parzialmente realizzate negli anni successivi (Second Waldorf-Astoria Hotel e Downtown Athletic Club a New York).

### *Il protograttacielo*

La prima generazione di grattacieli conserva ancora molte delle caratteristiche dell'*edificio alto* e comprende una serie di costruzioni le cui valenze innovative risiedono più nelle soluzioni tecnologiche che nelle caratteristiche dimensionali. Questi edifici sono più alti di quelli costruiti in precedenza, ma non tanto da alterare sostanzialmente il profilo della città.

Il modello di riferimento è *il palazzo rinascimentale* in stile europeo –con basamento, elevazione e coronamento- che viene modificato e allungato facendogli assumere un'immagine non più rigorosamente classica, ma coerente con il nuovo uso commerciale dell'edificio.

A Chicago, il grattacielo diventa, da un punto di vista urbanistico, l'elemento ordinatore dell'impianto cittadino (Mountauk Building, Chicago 1882; Home Insurance Building, Chicago 1885). A New York, al contrario, il grattacielo acquista subito valore di emergenza rispetto al tessuto unitario omogeneo; prevale l'idea della torre svettante che darà luogo ad una serie di episodi tra loro eterogenei (Equitable Life Insurance Building, New York 1870; Tribune Building, New York 1875).

### *La seconda generazione di grattacieli*

Nel passaggio dal modello del palazzo al modello del campanile è possibile individuare alcune analogie negli edifici che ad essi si ispirano. Oltre all'esigenza di adattare, in entrambi i casi, la tipologia di riferimento alle nuove esigenze funzionali, sicuramente più complessa nell'edificio-

campanile in quanto quest'ultimo non era stato mai utilizzato come contenitore funzionale, entrambi conservano la tripartizione della facciata con base, fusto e capitello.

Il campanile in stile gotico e i suoi elementi architettonici -guglie, archi rampanti, pilastri sottili e tetti a falde spioventi- saranno il riferimento stilistico per questa generazione di grattacieli (Woolworth Building, New York 1913).

#### *Il grattacielo maturo*

Nella storia del grattacielo ha avuto un ruolo determinante il concorso per il Chicago Tribune del 1922 che, con i suoi progetti, ha segnato il passaggio dagli edifici ispirati a modelli di riferimento storici riadattati ai grattacieli aventi una morfologia autonoma ed una immagine volumetrica innovativa.

Alcuni progetti introducono configurazioni formali in parte o del tutto nuove rispetto ai precedenti riferimenti morfologici.

Il progetto vincitore del concorso, degli architetti Raymond Hood e John Mead Howells, oltre a soddisfare le esigenze richieste dal committente –tali da assicurare a Chicago l'edificio più bello del mondo- delinea le scelte morfologiche dalle quali nasce il grattacielo della terza generazione: il "gigante". In questo edificio la ricerca è rivolta alla realizzazione del grande in assoluto; il grattacielo non è solamente un edificio più alto degli altri, ma diventa un oggetto singolare nell'immagine oltre che nella dimensione (Chrysler Building, New York 1930; Empire State Building, New York 1931; Rockefeller Center; New York 1934).

#### *Il grattacielo moderno*

Nel 1919 Mies Van der Rohe codifica i caratteri tipologici e morfologici del **grattacielo moderno** (Friedrichstrasse, 1919-21). In maniera evidente anche dall'esterno, l'edificio è costituito da una sovrapposizione di piani che altro non sono che la proiezione in altezza dell'intera superficie del lotto. La facciata di vetro (*curtain wall*), sostituendo l'elemento seriale della finestra come fonte di luce, rende possibile l'affacciarsi in qualsiasi punto della parete vetrata esterna, consentendo la libera suddivisione del piano in ambienti differenti. Il curtain wall rende possibile l'utopia di "una città nella città" (teorizzata da E. Graham nell'Equitable Building, New York 1915), consentendo la reale possibilità di caratterizzare in maniera totalmente differente i diversi piani dell'edificio.

Morfologicamente il grattacielo si pone come un prisma quasi smaterializzato senza fine che, facendo scomparire ogni gerarchia dalla facciata, ricerca la purezza volumetrica e l'astrattezza formale dell'oggetto. L'edificio è trattato in modo unitario e la superficie, liscia e compatta, lo avvolge tutto intorno trasformandolo in un contenitore indifferente e funzionalmente trasformabile, capace di essere adeguato alle esigenze future.

#### *Il grattacielo contemporaneo*

Nel *grattacielo contemporaneo* la geometria è notevolmente più complessa rispetto all'edificio moderno votato alla purezza e alla semplicità del volume. Una nuova tendenza sembra ampliare ulteriormente il concetto di "città nella città". Blocchi funzionali differenti si sovrappongono e accostano lasciando spazi liberi destinati ad accogliere il verde urbano, dando così una nuova prospettiva all'evoluzione tipologica del grattacielo (Foster a Hong Kong nel 1985 e a Francoforte nel 1997, Zaha Hadid nei progetti per Tokyo del 1987, Abu Dhabi del 1990, New York 1995).

Dal punto di vista urbano tende ad assumere sempre più un ruolo di protagonista nella definizione delle caratteristiche morfologiche della città (*landmark*).